Gruppo “Seniores” Sezione di Calalzo di Cadore

Calendario attività estate 2026

Ti diamo il benvenuto!

"Se, in questo tempo di abbandono e di turbamento, io non dispero ancora nella nostra Natura, è grazie a voi, o venti e cascate sonore, è grazie voi, o Montagne!"

(W. Wordsworth)

Siete pronti per immergevi ancor più nella bellezza dei Monti e della Natura?
Siete pronti per una nuova stagione di piccole grandi avventure?
Siete pronti per abbracciare la cultura lenta e saggia delle nostre valli e dei nostri borghi?

Bene, allora sfogliate il nuovo programma e noi vi aspettiamo.
L'iniziativa è rivolta a tutti gli "over 60", soci e non soci del nostro sodalizio e della nostra sezione.
Staremo insieme i mesi di maggio, giugno, luglio e settembre con cadenza settimanale.
Per partecipare, alcune semplici regole.

PARTECIPAZIONE

- L'attività inizierà a maggio e terminerà a settembre con l'interruzione del mese di agosto
- Le uscite sono aperte ai soci di tutte le Sezioni CAI e ai non soci, anche se l'iscrizione al CAI è consigliabile
- I partecipanti alle uscite del CAI godono di assicurazione in caso di eventuali incidenti che dovessero accadere nel corso dell'escursione
- Le uscite avranno cadenza settimanale e, salvo problemi organizzativi, si terranno nella giornata di giovedì.
- Chi intende partecipare, prima di iscriversi, dovrà valutare le caratteristiche e le prevedibili difficoltà in base alle informazioni che verranno di volta in volta fornite
- L'iscrizione all'uscita è obbligatoria per tutti e il pagamento per eventuali quote extra (pullman, visite guidate, etc…) dovrà essere effettuato al momento dell'iscrizione stessa
- Per i "non soci CAI" è obbligatorio assolvere, sempre al momento dell'iscrizione, al pagamento dell'assicurazione giornaliera (€ 12.50 di cui € 8,40 per polizza infortuni e € 4,55 per Soccorso Alpino)
- Le iscrizioni si chiuderanno inderogabilmente entro il termine fissato dagli organizzatori o al raggiungimento del numero massimo dei partecipanti previsto

INFO:
info@caicalalzo.it; Mery: 393.5823953; Antonella: 347.4283565
Puoi anche visitare la pagina web: www.caicalalzo.it
e seguirci su Facebook

Giovedì 7 maggio

Triol del Camillo– Val di Zoldo

Organizzazione: Sezione CAI Calalzo di Cadore

Ritrovo: Piazza Calalzo ore 8.00; mezzi propri

Itinerario: semplice ed appagante sentiero dedicato a Camillo Zanolli, fondista olimpionico originario della Val di Zoldo, che per molti anni si è dedicato alla sua manutenzione. Al parcheggio, dopo il Lago di Pontesei, si prenderà la strada bianca che con alcuni ampi tornanti giunge nei pressi della Casera del Mugon dove si incrocia il sentiero CAI 491 che, attraverso un bel bosco misto di pini, latifoglie e distese di ginestra montana supera l'ampio vallone sotto l'Uselon e prosegue fino alla Casera del Fagarè dove si farà una breve sosta. Da qui il sentiero sale ed arriva a sfiorare le pareti rocciose dei Monti Castelin e Castelaz, attraversando un bellissimo paesaggio alpino. Si prosegue su terreno aperto e molto panoramico, per poi scendere a tornanti tra ghiaie e massi. Dopo una breve risalita, si rientra nel bosco e si ricomincia a scendere fino ad arrivare ad una strada forestale che porta a Casera Prà de Val. Dalla casera si prosegue per breve tratto lungo la stradina da lasciare quasi subito per imboccare un sentiero, a sinistra, che scende nel bosco e porta alla statale. Da qui si rientrerà in circa mezz'ora al parcheggio camminando in parte sulla statale (all'interno del guard-rail) ed in parte sulla vecchia strada.

Dislivello: 380 metri

Difficoltà: E (escursionistico)

Carte consultate: Tabacco foglio 025; Scala 1:25.000

Segnavia: 491, senza numero, 489

Tempo di percorrenza: 3,30 ore circa

Info: Mery 3935823953; Antonella 3474283565

Iscrizioni: entro martedì 5 maggio

Giovedì 14 maggio

Palude Vuarbis, Cesclans, Pieve di S. Stefano, Lago di Cavazzo e la "Casa delle farfalle" di Bordano

Organizzazione: Sezione CAI Calalzo di Cadore
Ritrovo: Piazza Calalzo ore 7.30; pullman 32 posti

Itinerario: in mattinata, nei pressi di Cavazzo Carnico, si percorrerà il sentiero che fiancheggia la Palude Vuarbis, vasta zona umida e sito di grande interesse naturalistico, sia botanico che faunistico. Alcuni studiosi ritengono che qui sorgesse il villaggio di Worvas, una piccola borgata scomparsa, nominata in alcuni documenti del 1200. Proseguiremo per sentiero fino ad incrociare il Cammino delle Pievi e raggiungere l'abitato di Cesclans dove visiteremo la Pieve di Santo Stefano il cui primo impianto risale allo VIII/IX secolo; durante il terremoto del 1976 fu quasi completamente distrutta e durante la sua ricostruzione furono fatte delle importanti scoperte archeologiche riunite dal 2008 in un "antiquarium" sotto la Pieve. Si scenderà poi verso Somplago per dirigerci al Lago di Cavazzo dove faremo il pic-nic e, per chi ha ancora voglia di camminare, una bella passeggiata lungo le sponde del lago. Nel pomeriggio si andrà a Bordano dove visiteremo "La Casa delle farfalle"che è la più ampia struttura che ospita farfalle vive in Italia; più di 400 specie di farfalle provenienti da tutto il mondo sono ospitate nelle 3 grandi serre-giardino che riproducono i loro habitat naturali, con piante ed animali esotici: l'Africa tropicale, le foreste pluviali asiatiche e il bacino del Rio delle Amazzoni. Un piccolo viaggio ai tropici…

Dislivello: 150 metri
Difficoltà: E (escursionistico)
Carte consultate: Tabacco foglio 013; Scala 1:25.000
Segnavia: non numerati
Tempo di percorrenza: h. 2.30 circa
Info: Mery 3935823953; Antonella 3474283565
Iscrizioni: entro martedì 12 maggio
Costo: viaggio 28 € + ingresso Casa delle farfalle 11 € (facoltativo)

Giovedì 21 maggio

Via degli Ospizi: sulle antiche tracce dei viandanti in Val Cordevole

Organizzazione: Sezione CAI Calalzo di Cadore

Ritrovo: Piazza Calalzo ore 7.30; mezzi propri

Itinerario: l'itinerario si sviluppa completamente all'interno del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, ai piedi dei Monti del Sole e ripropone l'antico tracciato che collegava la Val Belluna con l'Agordino con un percorso che alterna ambienti aspri a panorami larghi e riposanti. E fu proprio per dare modo ai pellegrini, ai mercanti ed ai soldati che vi transitavano, di trovare ricovero e cibo, ma anche conforto, che attorno al 1100 sorsero gli Ospizi. Il percorso inizia dalla Chiesa di San Gottardo (Sospirolo), appena sopra la Certosa di Vedana, costeggiando il Cordevole fino alla piana dei Salet dove c'è un allevamento di cavalli gestito dai Carabinieri Forestali. Prosegue per un magnifico viale alberato che attraversa un'immensa distesa di prati: qui non è raro trovare camosci che pascolano tranquillamente accanto ai cavalli! Si passa poi nei pressi di un casolare diroccato (Sass de la Volta), per poi rientrare nel bosco. In breve si giunge sul greto del torrente Cordevole dove la strada termina: siamo di fronte all'ospizio di Candaten, ma per raggiungerlo bisognerebbe guadare il torrente. Sul nostro percorso, invece, un sentiero porta all'imbocco della Val de le Montareze. Con breve deviazione si risale la valle per qualche decina di metri lungo il sentiero Naturalistico Zanardo che permette di ammirare una bella serie di cascate formate dal Ru de le Montareze. Si prosegue e con piccolo guado, alcuni saliscendi ed un'ardita cengia munita di passamano metallico, si raggiunge il punto più alto (m 750). Da qui s'inizia a scendere fino alla strada che porta all'Ospizio di Agre. Attraversando l'ardito ponte sul Cordevole si raggiunge la località La Muda, dove, con pullman di linea, si rientrerà a Mas per recuperare poi le auto.

Dislivello: 380 metri - lunghezza 15 km
Difficoltà: E (escursionistico); impegnativo per la lunghezza
Carte consultate: Tabacco foglio 024; Scala 1:25.000
Segnavia: La Via degli Ospizi
Tempo di percorrenza: 5/6 ore soste escluse
Info: Mery 3935823953; Antonella 3474283565
Iscrizioni: entro martedì19 maggio

Giovedì 28 maggio

Antico Troi dei Cimbri in Cansiglio

Organizzazione: Sezione CAI Calalzo di Cadore

Ritrovo: Piazza Calalzo ore 8.00; mezzi propri

Itinerario: l'itinerario che viene proposto è stato realizzato dall' Associazione Culturale Cimbri del Cansiglio, con il contributo della Regione Veneto, dei Carabinieri Forestali e di Veneto Agricoltura. Un sentiero per conoscere la storia dei Cimbri del Cansiglio, popolazione originaria della Baviera e del Sud Tirolo che, dopo essersi stabiliti ad Asiago, sono giunti al Pian del Cansiglio all'inizio dell'800 e, qui stabilitisi, hanno cominciato a commercializzare i loro prodotti artigianali con la pedemontana, creando così una nutrita serie di sentieri. All'interno del meraviglioso bosco del Cansiglio, effettueremo un percorso ad anello tra fascinose faggete, ampi pascoli, forme di carsismo e massi che ci rammentano la particolarità geologica del luogo, villaggi cimbri e numerosi resti storici. Il percorso, facile da praticare, ha una lunghezza di circa 9,5 km (con possibilità di accorciarlo), ma le caratteristiche dell'ambiente lo renderanno sicuramente di particolare interesse.

Dislivello: 220 metri

Difficoltà: E (escursionistico)

Carte consultate: Tabacco foglio 012; Scala 1:25.000

Segnavia: sigla ATC (Antico Troi dei Cimbri)

Tempo di percorrenza: h. 3.30

Info ed iscrizioni: Mery 3935823953; Antonella 3474283565

Iscrizioni: entro martedì 26 maggio

Giovedì 4 giugno

Val Pramper - F.llaMoschesin (m 1940) Rif. Pramperet (m 1857) - Località Val di Zoldo

Organizzazione: Sezione CAI Calalzo di Cadore
Ritrovo: Piazza Calalzo ore 7,30; mezzi propri
Itinerario: il punto di partenza inizia a Pian de la Fopa (m 1180) dove c'è un ampio parcheggio a pagamento. Il percorso consente un'escursione ad anello all'interno del Parco delle Dolomiti Bellunesi in un panorama di assoluta bellezza. Dal parcheggio, si procede su strada fino ad incontrare un sentiero che si snoda nel bosco, sentiero che si ricongiunge poi alla strada in località Pian dei Palui. (m 1500). Si prosegue in falsopiano fino all'incrocio del sentiero CAI 540 checi condurrà in mezzo a profumate mughete che si stendono ai piedi del Castello del Moschesin (m 2449), fino all'omonima forcella (m 1940). Da qui si può godere di un'ampia vista panoramica sulle valli zoldana ed agordina ed è inoltre possibile visitare i resti del forte di Moschesin, risalente alla Grande Guerra e collocato lungo la Linea Gialla, la linea di massima resistenza. Ritornando per poco sui nostri passi s'incontra il segnavia CAI 543 che, attraversando il versante nord della Cima delle Balanzole (m 2093), ci conduce al bellissimo altopiano di Prà de la Vedova dove si trova il Rifugio Sommariva al Pramperet (m 1857). Dopo il dovuto riposo, scenderemo seguendo il segnavia CAI 523 a Casera Pramper (m 1540) e riprenderemo la via del ritorno.

Dislivello: 770 metri
Difficoltà: E (escursionistico)
Carta consultata: Tabacco foglio 025; Scala 1:25.000
Segnavia: 523 -540- 543
Tempo di percorrenza: 6.00 soste escluse
Info e iscrizioni: Mery 3935823953; Antonella 3474283565
Iscrizioni: entro martedì 2 giugno
Per chi non vuole fare tutto il dislivello ci riserviamo d'informarci sulla possibilità di salire fino a Malga Pramper (1540 m) con la navetta

Giovedì 11 giugno

Tra fioriture, pareti d'argento e storia:
ai piedi del Monte Palombino (Porze)

Organizzazione: Sezione CAI Calalzo di Cadore

Ritrovo: Piazza Calalzo ore 7,30; mezzi propri

Itinerario: saremo nel cuore della Val Visdende che si apre a larghissimo ventaglio nel cuore del Comelico. Considerata un gioiello naturale racchiude il verde dei prati di fondovalle alle ombrose distese delle abetaie che coprono le costiere a mezza quota dando una sensazione armonica che si fonde con il silenzio della Montagna. Lasciata l'auto al Bivio "Ciadon" (m 1438), si prosegue (sentiero CAI 167) verso Casera Londo (m 1639) e verso il Passo del Palombino (m 2035) con splendida visione sulle Crode dei Longerin, magnifiche guglie immerse nello smeraldo dei prati. Si sale ancora con delicata pendenza ad incrociare il sentiero "142 a" che condurrà a Malga Dignàs (m 1715) e al punto di partenza (sentiero CAI 170) per comoda strada ex militare. Un sentiero spettacolare fra fiori, resti della Grande Guerra ad attraversare sotto i cosiddetti "Muri del Palombino" ovvero le sue straordinarie, seppur brevi, pareti.

Dislivello: 650 metri circa

Difficoltà: E (escursionistico)

Carta consultata: Foglio Tabacco Val Comelico Dolomiti (Edizione Speciale); Scala 1:25.000

Segnavia: 167 -142 a -170

Tempo di percorrenza: 3,30 ore circa, soste escluse

Info e iscrizioni: Antonella 347 4283565; Mery 329 5823953

Iscrizioni: entro martedì 9 giugno

Giovedì 18 giugno

Castello del Catajo e Giardino Valsanzibio
(Colli Euganei)

Organizzazione: Sezione CAI Calalzo di Cadore

Ritrovo: Piazza Calalzo ore 7.00; pullman 32 posti

Itinerario: considerato la reggia dei Colli Euganei, il Catajo è un grandioso edificio monumentale di 350 stanze che spicca sulla strada che conduce a Battaglia Terme. Fu costruito in soli tre anni, dal 1570 al 1573, dalla famiglia Obizzi, capitani di ventura originari della Borgogna e trasferitisi in Italia al seguito dell'Imperatore Enrico II. Morto l'ultimo della dinastia degli Obizzi il castello, nel 1803, passò agli Estensi che ereditarono una dimora dotata di un museo talmente ricco da essere considerato una delle meraviglie dello Stato Veneto. In seguito passò sotto gli Asburgo d'Austria. Dopo la Prima Guerra Mondiale diventò di proprietà del Governo Italiano che, successivamente, lo vendette alla famiglia Dalla Francesca. Attualmente è di proprietà dell'imprenditore Sergio Cervellin ed è considerata la residenza privata più grande d'Italia. Al suo interno conserva uno dei più sorprendenti cicli di affreschi del Rinascimento Veneto. Non solo il castello vi affascinerà, ma anche il suo parco, dove si potranno ammirare numerose piante secolari fra cui le più antiche magnolie importate in Europa e numerose piante esotiche. A poca distanza, a Galzignano Terme, andremo a visitare il giardino monumentale di Villa Barbarigo-Valsanzibio, magnifico esempio di giardino all'italiana del XVII secolo che si estende su una superficie di ben 150.000 metri quadrati. L'opera, ideata dall'architetto Luigi Bernini come voto a Dio per vincere la peste del 1630, rappresenta l'esempio più significativo di giardino simbolico del Seicento, grazie anche al suo complesso monumentale costituito da fontane, ruscelli, cascate, giochi d'acqua e peschiere. Il significato dell'imponente struttura simboleggia il percorso spirituale che l'uomo deve compiere verso la purificazione e la salvezza, percorso rafforzato anche dalla presenza di un labirinto di bossi che si sviluppa per circa un chilometro e mezzo.

Costo: viaggio ed ingressi compresi € 53.00

Info: Mery 3935823953; Antonella 3474283565

Iscrizioni: entro lunedì 15 giugno

Giovedì 25 giugno

Forte di Monte di Mezzo (Mitterberg, m 1575) e Rifugio Larice (Larcherhütte, m 1830)

Organizzazione: Sezione CAI Calalzo di Cadore

Ritrovo: Piazza Calalzo ore 8; mezzi propri

Itinerario: da Sesto di Pusteria, si può raggiungere il vecchio forte austroungarico in auto, tenendo conto che il parcheggio non ospita molti mezzi ed è a pagamento. Da qui proseguiremo su un sentiero (segnavia CAI 13 -136 - 3) che offre viste d'incanto sulle Dolomiti di Sesto. Al Rifugio Larice potremo sostare per tornare per la stessa via di salita. Nel pomeriggio, faremo la visita guidata alla fortezza costruita sul versante est del Monte Elmo, il Forte di Mitterberg, un caposaldo importante della cosiddetta "Chiusa di Sesto" costruito fra il 1885 e il 1889 e fatto recentemente oggetto di una sapiente opera di restauro. Anche qui il luogo è ameno fra masi e prati riccamente fioriti. Visione spettacolare sul massiccio della Croda dei Toni.

Dislivello: 300 metri circa

Difficoltà: E (escursionistico)

Carta consultata: Foglio Tabacco 010; Scala 1:25.000

Segnavia: 13 - 136 - 3

Tempo di percorrenza: 3 ore andata e ritorno per il rifugio a cui va aggiunto il tempo della visita alla Fortezza

Info: Antonella 347 4283565; Mery 329 5823953

Iscrizioni: entro martedì 23 giugno

Costo: il costo della visita verrà comunicato a ridosso della data dell'escursione

Giovedì 2 luglio

Rifugio Passo Padon, (m 2407)

Al cospetto della "Regina", della Marmolada

Organizzazione: Sezione CAI Calalzo di Cadore

Ritrovo: Piazza Calalzo ore 7; mezzi propri

Itinerario: fantastica escursione panoramica con vista sui più suggestivi gruppi dolomitici. La partenza è al Passo Fedaia (m 2057), sul lato nord del lago, nei pressi del Rifugio Castiglioni. Da qui si imbocca il sentiero CAI 698 che sale a Porta Vescovo (m 2478). Si scende ora, con visione mozzafiato del ghiacciaio della Marmolada e fra evidenti resti della Grande Guerra, in ambiente suggestivo per le caratteristiche geologiche. Si giunge poi ad incrociare il sentiero CAI 699 che sale al rifugio. Da qui, per chi non volesse fare la discesa, è possibile usufruire della seggiovia che scende di nuovo al Lago. Altrimenti, per tracce di sentiero e prati si giunge alla strada (meravigliosa) che costeggia il Lago stesso e che conduce al punto di partenza.

Dislivello: 700 metri circa a causa di contini saliscendi

Difficoltà: E (escursionistico)

Carta consultata: Foglio Tabacco 015; Scala 1:25.000

Segnavia: 698 - 69 9 - 680

Tempo di percorrenza: 4,30 ore, soste escluse

Info e iscrizioni: Antonella 347 4283565; Mery 329 5823953

Iscrizioni: entro martedì 30 giugno

Giovedì 9 luglio

Forcella Rinbianco (m 2176) e Rifugio Fratelli Fonda Savio (m 2367)

Organizzazione: Sezione CAI Calalzo di Cadore

Ritrovo: Piazza Calalzo ore 7,30; mezzi propri

Itinerario: lasciata l'auto a Misurina nei pressi del lago d'Antorno (m 1866), si imbocca il sentiero CAI 119 che si inoltra, un po' ripidamente, nel Cadin di Rinbianco. In ambiente solitario e solare si guadagna l'omonima forcella (m 2176) dove sosteremo ai piedi di potenti pareti e nei pressi di quello che resta di una vecchia postazione dell'artiglieria italiana. Ora, ci si cala nell' arido ghiaione e poi si risale verso il Rifugio Fratelli Fonda Savio (m 2367) che sorge al Passo dei Tocci, (sentiero CAI 117). Alcune corde garantiscono la sicurezza sulle ghiaie instabili. Non ci sono passaggi esposti. L'ambiente ora è lunare. Si scende per il sentiero CAI 115, ma prima di arrivare al punto di partenza, faremo una deviazione per conoscere un mondo solitario dove le fioriture fanno da padrone lasciando intravvedere quello che resta delle postazioni della contraerea italiana.

Dislivello: circa 700 metri, ma distribuiti nell'intero percorso.

Difficoltà: EE (escursionisti esperti)

Carta consultata: Foglio Tabacco 017; Scala 1:25.000

Segnavia: 119 - 117 - 115

Tempo di percorrenza: 4 - 5 ore soste escluse

Info e iscrizioni: Antonella 347 4283565; Mery 329 5823953

Iscrizioni: entro martedì 7 luglio

Giovedì 16 luglio

Pal Piccolo (Kleiner Pal, m 1886), sulle “Vie della Pace” – Alpi Carniche

Organizzazione: Sezione CAI Calalzo di Cadore

Ritrovo: Piazza Calalzo ore 7.00; pullman 32 posti

Itinerario: escursione transfrontaliera tra Italia e Austria. Dal Passo Monte Croce Carnico (ampio parcheggio; m 1360), si prende il segnavia 434 che, fra curiosità geologiche, resti e ricordi della Grande Guerra fra cui il cosiddetto “Trincerone”, struttura difensiva in cemento costruita sulla quota italiana del Pal Piccolo, porta alla cima. Si scende per il sentiero CAI 401 fino a raggiungere la base della grande parete utilizzaa come palestra di roccia. Poi, al punto di partenza.

Dislivello: 500 metri circa

Difficoltà: E (escursionistico)

Carta consultata: Foglio Tabacco 09; Scala 1:25.000

Segnavia: 434 - 401

Tempo di percorrenza: 3 ore circa soste escluse. L’escursione può prolungarsi causa la vastità del Museo a Cielo Aperto della Grande Guerra

Info e iscrizioni: Antonella 347 4283565; Mery 329 5823953

Iscrizioni: entro martedì 14 giugno

Costo: euro 28

Giovedì 23 luglio

Col Pradamìo (m 1113) e Casera Pian Grant (m 1271)

Organizzazione: Sezione CAI Calalzo di Cadore

Ritrovo: Piazza Calalzo ore 8; mezzi propri

Itinerario: angolo sconosciuto e di sicuro interesse storico per la presenza di una fortezza costruita fra il 1909 e il 1912 per prevenire un possibile aggiramento a sud-ovest delle fortificazioni del "Ridotto Cadorino" attraverso la Valle del Maè. Salendo da Longarone, poco dopo Mezzocanale di Zoldo (m 630), si trova sulla sinistra un casotto in muratura nei pressi del quale si può parcheggiare. Sul lato opposto della strada, inizia una carrareccia militare in parte scavata nella roccia. Superato l'abitato di Casoni (che rimane poco distante sulla sinistra), la strada continua a tornanti in leggera salita. Si scavalca l'ardita arcata di un ponte che supera un profondo dirupo. Poco dopo il ponte, resti di opere militari. La strada, ora, con il suo selciato originale, sale dolcemente fra i boschi fino alla spianata di Pradamìo, con i ruderi dell'omonima casera, (m 975). La carrareccia diventa mulattiera e poco dopo (a ridosso del primo tornante) si trovano i resti del forte. Ritornati al tornante, si può proseguire per un paio di chilometri fino alla soleggiata radura di Pian Grant (m 1271) cui fanno corona i maestosi spalti del Gruppo del Bosconero e le aguzze guglie delle cime della Serra. Il manufatto potrebbe essere di origine militare.

Dislivello: 650 metri

Difficoltà: E (escursionistico)

Carta consultata: Foglio Tabacco 025; Scala 1:25.000

Segnavia: 484

Tempo di percorrenza: 3 ore soste escluse

Info: Antonella 347 4283565; Mery 329 5823953

Iscrizioni: entro martedì 21 luglio

Giovedì 30 luglio

Piani dell'Antelao (m 1650), Calalzo

Organizzazione: Sezione CAI Calalzo di Cadore

Ritrovo: Piazza Calalzo ore 8.00; mezzi propri

Itinerario: oggi rimaniamo a casa nostra!

Dalla località Praciadelan (m 1044), si attraversano le ghiaie fino al piccolo specchio d'acqua di Biguzzere dove inizia il sentiero CAI 258 che entra nel bosco e, con la musica e gli scorci di giochi d'acqua creati dal Rio Antelao, ci fa salire ripidamente fino a circa quota 1350 metri da dove il sentiero si sviluppa poi con pendenza modesta. La vegetazione pian piano si dirada fino ad arrivare alle "Porte dell'Antelao", (m 1646). Da qui avremo una stupenda visione dei magnifici prati che si aprono davanti a noi e sul maestoso Re delle Dolomiti: siamo arrivati ai Piani dell'Antelao! Cammineremo per un circa un chilometro su questa prateria fino a giungere al Cason dell'Antelao (m 1672) probabilmente accompagnati dal suono dei campanacci delle mucche al pascolo. Il ritorno lo faremo per il medesimo percorso.

Dislivello: 630 metri

Difficoltà: E (escursionistico)

Carte consultate: Tabacco Foglio 016; Scala 1:25.000

Segnavia: 258

Tempo di percorrenza: 3,30 ore

Info: Mery 3935823953; Antonella 3474283565

Iscrizioni: entro martedì 28 luglio

Giovedì 3 settembre

Casera Razzo (m 1736) - Forcella Rossa (m 2080) Forcella Tragonia (m 1752)

Organizzazione: Sezione CAI Calalzo di Cadore

Ritrovo: Piazza Calalzo ore 8.00; mezzi propri

Itinerario: parcheggiate le auto a Malga di Casera Razzo (m 1800) si torna indietro per circa 100 metri per imboccare, sulla sinistra, il sentiero CAI 208 che sale nel bosco sino ad arrivare ad una forcella erbosa alla base del Col Marende (m 2003), da dove si ha un bellissimo scorcio su Sauris ed il suo lago. Da qui, il sentiero sale diagonalmente un ghiaione fino al tratto finale per salire alla soprastante forcella, dove la pendenza aumenta ed il terreno diventa più impegnativo. La fatica dell'ultimo tratto sarà ripagata con la spettacolare visione della Busa del Tiarfin, incastonata tra il Tudaio di Razzo ed il Tiarfin che degrada con ghiaioni verso belle praterie alpine; da qui in leggera salita si prende il sentiero CAI 224 che, attraverso un paesaggio di tipo carsico e con affascinanti vedute, ci porta a Forcella Rossa (m 2080) da dove si inizia a scendere su sentiero ghiaioso con discreta pendenza dove sono spesso visibili branchi di camosci.
Dopo 500 metri l'ambiente cambia completamente e si scende circondati dal verde. Con una bella traversata si arriva a Forcella della Croce di Tragonia e, con tranquilla discesa, ad incrociare la strada sterrata segnalata con sentiero CAI 210, che ci riporta a Casera Razzo.

Difficoltà: E (escursionistico); EE nella breve salita di Forcella Tragonia e nella breve discesa a Forcella Rossa

Carte consultate: Tabacco foglio 02; Scala 1:25.000

Segnavia: 208 - 224 - 210

Tempo di percorrenza: 5,30 ore

Info: Mery 3935823953; Antonella 347 4283565

Iscrizioni: entro martedì 1° settembre

Giovedì 10 settembre

Pionierweg
Sentiero dei Pionieri al Monte Piano (m 2405)

Organizzazione: Sezione CAI Calalzo di Cadore

Ritrovo: Piazza Calalzo ore 7; mezzi propri

Itinerario: il nome "Sentiero dei Pionieri" si deve al fatto che, ancora prima della Grande Guerra, le truppe austriache e precisamente gli Zappatori Territoriali di San Candido, lo avevano approntato come mulattiera nell'ambito dei lavori di fortificazione del Monte Rudo. È un superbo tracciato che si arrampica per le rocce settentrionali del Monte Piano fin quasi a raggiungerne la sommità. Da Landro (m 1406) inizia il sentiero CAI 6 che porta ad attraversare il greto della Rienza. Muri a secco indicano l'esatta direzione. La mulattiera è ben conservata. Qualche passaggio delicato ed esposto. Si arriva ad un piccolo cimitero austriaco lì dove vi era la "Thè Haus" dove muli e soldati sostavano prima di salire all'inferno del fronte. Resti di costruzioni, muri a secco, panorama stupefacente e una cengia ardita ed esposta. Si arriva ai poderosi resti dell'Accampamento dell'Ala Destra e del Comando austriaco di zona, comando di Battaglione dei Kaiserjäger. Un passaggio strabiliante sui resti di una vecchia scala di cemento appoggiata alla parete e poi la sommità. La attraverseremo per scende a Misurina percorrendo la strada ex militare.

Dislivello: 900 metri

Difficoltà: EE (escursionisti esperti); qualche tratto esposto e attrezzato

Carta consultata: Foglio Tabacco 017; Scala 1:25.000

Segnavia: 6 – 6 a

Tempo di percorrenza: 6 - 7 ore soste escluse

Info: Mery 329 5823953; Antonella 347 4283565

Iscrizioni: entro martedì 8 settembre

NB: ci sarà la possibilità di rientro in navetta, costo da definire

Giovedì 17 settembre

Giro delle Casere di Ospitale

Organizzazione: Sezione CAI Calalzo di Cadore

Ritrovo: Piazza di Calalzo ore 8; mezzi propri

Itinerario: dall'abitato di Ospitale di Cadore (m 500) si sale fino alla località Festin dove si può lasciare l'auto (piccolo il parcheggio). Da qui si raggiunge in ambiente solitario Casera Valbona (m 1241) proseguendo per Casera Girolda (m 1306) prima e Casera Prà di Bosco (m 1367) poi. Da qui per strada ben segnalata al punto di ritorno. Panorami insoliti con le grandi moli della Palaza, del Borgà, del Sass de Mezzodì e del Citta senza dimenticare il selvaggio Gruppo del Bosconero.

Dislivello: 500 metri circa

Difficoltà: E. (escursionistico)

Carte consultate: Carta Tabacco foglio 025; Scala 1:25.000

Tempo di percorrenza: 5 ore soste escluse

Info: Mery cell. 393 5823953; Antonella cell. 347 4283565;

I**scrizioni:** entro martedì 15 settembre

Giovedì 24 settembre

Alle Miniere del Col Piombin (m 2234) con il geologo Alberto Riva

Organizzazione: Sezione CAI Calalzo di Cadore

Ritrovo: Piazza Calalzo ore 8; mezzi propri

Itinerario: in auto si raggiunge il magico mondo del Passo Giau (m 2236) che, con l'avvento dell'autunno, ci regalerà spettacolari scenari. In circa 15-20 minuti si arriva al suggestivo valico di Forcella del Col Piombin (m 2234), seguendo il sentiero CAI 436. Da qui, sotto l'esperta guida del nostro geologo, visiteremo le miniere, importante sito estrattivo di blenda e galena attivo fin dai tempi ella Serenissima Repubblica di Venezia (anno 1448) e fino agli anni '60 del Millenovecento. L'area è nota per la sua storia mineraria e la bellezza panoramica, offrendo un'immersione nella geologia e nella storia locale.

Dislivello: ininfluente

Difficoltà: E (escursionistico); dato il terreno piuttosto scivoloso si chiede particolare attenzione alle calzature e necessari il caschetto e la pila frontale

Carta consultata: Foglio Tabacco 017; Scala 1:25.000

Segnavia: 436

Tempo di percorrenza: 2 ore circa

Info: Mery 329 5823953; Antonella 347 4283565;

Iscrizioni: entro martedì 22 settembre.

Giovedì 1 ottobre

Forte di Fortezza (Franzenfeste)

Organizzazione: Sezione CAI Calalzo di Cadore

Ritrovo: Piazza Calalzo ore 7; pullman 52 posti

Itinerario: arrivo a Fortezza alle 9,30 circa per visitare l'imponente forte. Il complesso, esteso su 20 ettari, con il suo gigantesco labirinto di stanze, corridoi e scale, fu costruito fra il 1833 e il 1838 durante il regno di Ferdinando I d'Austria, detto il "Benigno". Il forte doveva proteggere il collegamento viario attraverso l'Alta Valle Isarco e il Brennero. Noto anche per essere stato uno dei luoghi dove, durante la Seconda Guerra Mondiale venne nascosto l'oro della Banca d'Italia e parte delle riserve auree naziste, il famoso "oro di Hitler". Affascinante e coinvolgente anche per la complessità architettonica e la famosa scala di 433 gradini scavata nella roccia che collegava il forte basso al forte alto. Al ritorno, la sosta sarà doverosa all' Abbazia di Novacella, luogo di fede e di cultura da oltre 900 anni

Info e iscrizioni: Antonella 347 4283565; Mery 329 5823953

Per motivi organizzativi, le iscrizioni dovranno essere effettuate entro sabato 19 settembre

Il costo dell'uscita sarà comunicato per tempo e sarà comprensivo del viaggio in pullman e della visita guidata.

“Ho l’età
che dimostro
in montagna”
(G. Priarolo)